



Hong Kong: una ‘pagina vuota’ del Christian Times per ricordare Tiananmen

Il giornale rende omaggio alle vittime nel 35mo anniversario del massacro. Nell’editoriale parla di realtà sempre più “restrittiva” e anche “una preghiera” può diventare “fonte di preoccupazione”. A Pechino in vigore blocchi e divieti di accesso, censure sul web. Taiwan risponde “all’autoritarismo” con le “libertà” e promuove una manifestazione nella capitale. Cerimonie anche in Canada e Usa.



1918期 . 2024年6月2日

時代論壇

CHRISTIAN TIMES

第1918期 · 2024年6月2日

本報地址：香港中環 · 110號渣打銀行大廈11樓
電話：(852) 2509 8888
傳真：(852) 2509 8899

時代珍頁

「時代珍頁」是《時代論壇》的專欄之一，由資深記者撰寫，內容豐富，包括歷史、文化、社會、宗教等各方面的報導。歡迎讀者踴躍投稿。

報道

【本報記者報導】近日，香港社會各界正關注著一項新的發展計劃。據悉，該計劃旨在加強與國際社會的聯繫，並促進經濟的增長。然而，該計劃也面臨著一些挑戰和爭議。我們將繼續關注此事的發展。

專談

【本報專稿】在當前形勢下，我們需要重新思考一些傳統觀念。這不僅是為了適應時代的變遷，更是為了尋求更廣闊的發展空間。我們應該以開放的心胸，吸收各國的長處，為自己的發展注入新的活力。

專欄

【本報專欄】在追求繁榮富強的過程中，我們不能忽視了社會的公平與正義。只有建立一個公平、正義的社會環境，才能激發每個人的創造力，推動社會的進步。我們應該加強對社會公平的關注，確保每個人都能享受到發展的成果。

今期該版專題故事未能刊出，還望讀者見諒！
《時代論壇》編輯部啟

總發行：香港中環 · 110號渣打銀行大廈11樓 · 電話：(852) 2509 8888
印刷：(852) 2509 8899
廣告：(852) 2509 8899
零售：(852) 2509 8899
郵政：(852) 2509 8899
傳真：(852) 2509 8899
地址：香港中環 · 110號渣打銀行大廈11樓
電話：(852) 2509 8888
傳真：(852) 2509 8899
廣告：(852) 2509 8899
零售：(852) 2509 8899
郵政：(852) 2509 8899

Hong Kong (AsiaNews) - Una prima pagina vuota e in bianco, senza titoli né articoli. Così il giornale cristiano di Hong Kong Christian Times ha voluto ricordare, nell'ultima edizione pubblicata lo scorso fine settimana, il 35° anniversario del massacro di piazza Tiananmen del 4 giugno 1989 a Pechino. Un modo per rendere omaggio alle vittime della repressione attuata dal partito comunista cinese contro giovani e attivisti che chiedevano democrazia e diritti, ma al tempo stesso un grido - silenzioso - di allarme per le crescenti restrizioni alle libertà individuali. Sulla "data sensibile" è intervenuto di recente anche il card. Stephen Chow Sau-yan, con una riflessione in cui parla di "ferita profonda" che richiede ancora oggi "attenzione adeguata" per la guarigione.

Tornando alla "pagina vuota" del settimanale cristiano, la redazione motiva la scelta spiegando che la "situazione attuale" si può raccontare solo "trasformando i paragrafi in linee vuote e spazi bianchi" in una società - dalla Cina all'ex colonia britannica - sempre più "restrittiva". Se un tempo era la sola zona in cui si potevano commentare i fatti del 4 giugno e organizzare veglie di preghiera e manifestazioni, in particolare al Victoria Park, oggi la realtà - anche per l'introduzione della versione locale della Legge sulla sicurezza - ogni forma di dissenso è proibita. E punita col carcere.

In passato lo stesso Christian Times era solito pubblicare contenuti collegati a Tiananmen alla vigilia dell'anniversario; quest'anno, invece, non è stato possibile pubblicare la prima pagina "a causa di un problema". "Negli ultimi anni - continua l'editoriale - la società di Hong Kong è cambiata drasticamente ed è diventata più restrittiva" e anche "una preghiera basata sulla memoria di fatti storici può essere fonte di preoccupazione". Il clima di repressione è confermato dagli eventi della settimana: le autorità hanno arrestato sette persone per "sedizione", perché avrebbero pubblicato post sui social in cui hanno "approfittato" di un "prossimo appuntamento delicato" con riferimento proprio alla ricorrenza del 4 giugno. Fra le persone fermate ieri sera a Hong Kong l'artista Sammu Chen (per il secondo anno consecutivo), mentre fingeva di scrivere e disegnare in aria davanti a un furgone della polizia. In mattinata egli è stato rilanciato.

Intanto le autorità cinesi - che non hanno mai reso noto il bilancio ufficiale delle vittime della repressione, anche se gruppi attivisti parlano di migliaia di morti - hanno rafforzato le misure di sicurezza nei pressi di Tiananmen, cui l'accesso è fortemente limitato. Il sito web della torre che domina la piazza avvisa che, per oggi, la struttura resterà chiusa al pubblico e anche le fasce orarie per visitare l'area risultano inaccessibili sull'app WeChat. Inoltre Chang'an Avenue, la strada che costeggia la

piazza, è chiusa a pedoni e ciclisti dalla serata di ieri e da giorni gruppi di volontari per il “mantenimento della stabilità” sorvegliano i quartieri centrali e le guardie controllano i ponti pedonali, pratica regolare durante i periodi “sensibili”.

Sulle piattaforme cinesi social, tra cui WeChat e Douyin, gli utenti non hanno potuto cambiare la foto del proprio profilo. In passato, alcuni utenti avevano modificato nome e foto per includere immagini simboliche come le candele in occasione del 4 giugno. In queste ore si registra anche l'intervento delle Madri di Tiananmen, gruppo di oltre 100 sopravvissuti e familiari delle vittime della repressione, per lo più residenti in Cina: “Sono passati trentacinque anni e le autorità rimangono in silenzio” affermano, aggiungendo che “non possiamo accettare o tollerare” dichiarazioni o versioni ufficiali delle autorità “che ignorano i fatti”.

Chi continua a celebrare gli eventi della piazza è Taiwan, l'isola considerata “ribelle” da Pechino, col presidente Lai Ching-te che ha affermato in una nota che “la memoria del 4 giugno non scomparirà nel fiume della storia”. Egli ha quindi aggiunto che Taipei “risponderà all'autoritarismo con la libertà”, restando l'unica area al mondo in lingua cinese in cui i fatti possono essere ricordati in modo aperto, con una commemorazione prevista in giornata nella capitale. Altri eventi sono previsti in Paesi come la Gran Bretagna, il Canada e gli Stati Uniti, mentre la ministra australiana degli Esteri Penny Wong ha ricordato la “forza brutale” usata contro gli studenti e il governo resta preoccupato per le continue restrizioni ai diritti individuali. “Chiediamo alla Cina - sottolinea in una nota - di porre fine alla soppressione delle libertà di espressione, riunione, media e società civile e di rilasciare le persone detenute per aver espresso pacificamente le loro opinioni politiche”.